



brindate a una RIVOLUZIONE

winefit

# La Prima di WineNews.it



n. 721 - ore 17:00 - Lunedì 24 Ottobre 2011 - Tiratura: 28827 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Agricoltura di tutti i colori

Dalle patate blu ricche di antociani al peperone nero pieno di antiossidanti, fino alle bietole colorate (foto), la spesa degli italiani cambia colore e garantisce in modo del tutto naturale nuove proprietà salutistiche. E tutto 100% italiano e naturale, senza manipolazione genetica. Ecco una delle tendenze del forum di Cernobbio di Coldiretti. Dove si è parlato anche del "caso Simest", la società controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico accusata, senza mezzi termini, "di finanziarie prodotti alimentari "italian sounding" realizzati all'estero, e che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo del Paese, ma che, anzi, fanno concorrenza sleale agli imprenditori impegnati in Italia".



**SMS** Pasta, storia di un successo  
Inizia oggi, con una delegazione di pastai guidati da Paolo Barilla in visita al Quirinale dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, la festa del "World Pasta Day", la giornata mondiale della pasta, di scena domani in tutto il mondo, dedicata ad un prodotto portato ai massimi livelli dal Belpaese. E che ha un successo che travalica ogni crisi economica. Anche perché, nonostante gli allarmi ricorrenti sul rincaro delle materie prime (ed ergo del prodotto finito), con 45 centesimi di euro (il costo di tre sms) - sottolinea Aidepi, Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiane - ci si può preparare una porzione di spaghetti al pomodoro con tanto di parmigiano spolverato sopra. E, ancora, con 70 euro (un pieno di benzina), un italiano ha un piatto di pasta assicurato per 1 anno e mezzo. Rassicurante, no?

## Cronaca

### L'outlet del vino chiude

Finirà il 29 ottobre, dopo 6 anni, l'avventura di "Settedecimi", l'outlet del vino di Villa Lagarina (Trento). Il motivo? 42 delle 73 cantine che avevano aderito al progetto non hanno rinnovato l'affitto dei loro spazi, e "solo con le provvigioni non ce la facciamo" spiega il direttore Lorenzo Pallaver. Il meccanismo dell'outlet era semplice: le cantine affittavano spazi e mettevano in conto vendita le loro bottiglie, senza intermediari. E, senza i ricarichi tipici del retail, ai gestori rimanevano le provvigioni.



## Primo Piano

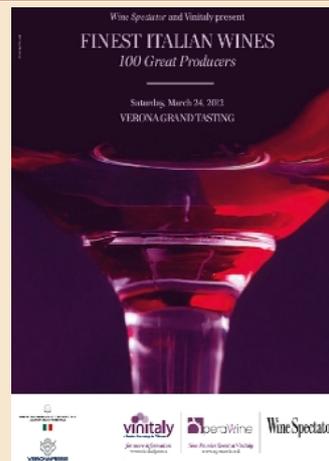
### Eno-finanza, anche il Liv-ex sente la crisi. Ma ...

Il Liv-ex Fine Wine 50 Index, ovvero l'indice dei migliori del "Liv-ex", la "borsa" mondiale del vino, ha chiuso il 21 ottobre a 371,65, con un calo dello 0,20% sulla rilevazione del 13 ottobre. Un decremento che segue il -7% del mese di settembre, con l'indice giù del -3,6% da inizio 2011, ma ancora a +8,4% sul 2010. Un balletto di cifre che dice di come niente sia a riparo dalla crisi, nell'immediato, ma anche di come siano ancora interessanti le performance a medio e lungo termine dei vini di pregio, tra i meno volatili dei cosiddetti "Swag" (Silver, Wine, Art, Gold), i più importanti asset class alternativi. I "fine wines", insomma, continuano a restare uno dei migliori investimenti, tanto che aumentano gli addetti ai lavori pronti a scommettere sempre di più sulle potenzialità enoiche in borsa. Anzi, vista la situazione a dir poco di fluidità sia azionaria che obbligazionaria, l'economista inglese Joe Roseman, ex Moore Capital Management, sostiene con forza che gli investitori dovrebbero alimentare i loro portafogli con nuovi asset class "Swag", che, negli ultimi 10 anni, hanno dato prova di una robusta redditività, con performance più interessanti delle stesse azioni. Per Roseman, il successo degli Swag può essere attribuito a molte caratteristiche comuni a questi asset alternativi: sono tutti legati ad attività tangibili, hanno un'ottima longevità (come lo stesso vino, visto che una bottiglia di Lafite, per esempio, può durare dai 50 ai 100 anni), non sono associati ad oneri debitori eccessivi, sono merci trasportabili con pochi disagi e possono essere stoccate con relativa facilità, hanno una reperibilità limitata, le loro prestazioni borsistiche sono relativamente correlate all'andamento dei mercati azionari e un default di fondi sovrani non cambierebbe nessuna delle loro principali caratteristiche. Un investimento ideale, dunque, capace di unire basso rischio con un elevato rendimento. E l'analisi delle performance individuali degli Swag, negli ultimi 10 anni rivela che i "fine wines" hanno funzionato bene sia sul fronte del rischio d'investimento sia su quello della loro redditività. Il Liv-ex Fine Wine Investables Index ha, infatti, registrato la più bassa volatilità in assoluto, e il secondo più alto ritorno (dato di agosto 2011).

## Focus

### "Wine Spectator" chiama Italia con Vinitaly

È ufficiale: mancano 151 giorni, come si legge su [www.operawine.it](http://www.operawine.it), al "Verona Grand Tasting", prima degustazione organizzata in Italia da "Wine Spectator", la rivista più influente del mondo, con Vinitaly e VeronaFiere che, il 24 marzo farà da prologo proprio a Vinitaly (25-28 marzo, [www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com)), la kermesse più importante del vino mondiale. E che testimonia ancora una volta la passione Usa per il vino italiano, toccata con mano dai produttori anche nella tappa americana di Vinitaly Tour. "C'è un'attenzione costante per il nostro vino, e il supporto di Vinitaly è importante per le cantine, più o meno strutturate" spiega Daniela Mastroberardino della irpina Terredora. Tanto più in un momento di "vuoto istituzionale", lasciato dalla chiusura di Buonitalia e Ice, in cui "siamo allo sbando, sostenuti solo dall'iniziativa privata - spiega Enrico Drei Donà di Tenuta La Palazza (Forlì) - e fare sistema, per cantine piccole come noi, è ancora più importante". Anche in Usa, dove non mancano le difficoltà, come "il collo di bottiglia nato dalla concentrazione dei grandi distributori, passaggio obbligato per arrivare al retail", aggiunge Federico Zanuso, export manager della trentina Ferrari.



**GOOD** Udine Fiere [www.goodexpo.it](http://www.goodexpo.it)  
28 ottobre - 1° novembre  
the 2011 food experience 3° salone delle specialità enogastronomiche e agroalimentari



## Wine & Food

### L'Italia del vino piazza i suoi "avamposti" permanenti in Cina

10 enoteche dedicate solo al vino italiano operative in Cina entro il 2011, per arrivare poi a 100, con il know how dell'Enoteca Italiana che, dalla sede cinese Yishang Wine Business Consulting, selezionerà le etichette, gestirà i rapporti con i produttori e trasmetterà la cultura enoica italiana. Ecco l'accordo firmato dall'importatore-distributore Beijing Zhengyuan Youshi e l'ente italiano. Iniziativa importante in un mercato che cresce anche "culturalmente", visto che i cinesi, per Decanter.com, guardano non più solo ai Bordeaux "top", ma anche a quelli sui 20 dollari. Una fascia in cui l'Italia ha molto da dire ...

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

È sempre di più il vino italiano che prende la via dei mercati esteri. Ma quanto, invece, fa il percorso inverso, da Francia, California e altri? Lo abbiamo chiesto a Giuseppe

Meregalli, storico "mercante" del vino, che racconta come il vino francese rappresenti ancora oggi un brand da cui imparare, che seduce e conquista il consumatore italiano.

